

S. SMITH: « Si supponga che in Inghilterra
 « tutti i debiti possano essere legalmente pa-
 « gati tanto in oro che in argento al saggio
 « di 1 d'oro per 15 1/2 d'argento, o in biglietti
 « di banco pagabili a vista coi due metalli in-
 « differentemente; e si supponga che la zecca
 « riceva per la coniazione quantità illimitate
 « d'oro e d'argento, dando biglietti a corso
 « legale di valore eguale per 1 d'oro o per
 « 15 1/2 d'argento: io dico che sarebbero im-
 « possibili in Inghilterra le fluttuazioni sul
 « valore relativo dei due metalli. Nessuno
 « avrebbe lo incitamento di pagare col metallo
 « meno caro, perchè non vi sarebbe metallo
 « più caro e metallo meno caro, come non v'è
 « adesso differenza di valore fra oro e biglietto
 « di banco. (*Neither would there be a tempta-
 « tion to pay in the cheaper metal, for there
 « would be neither cheap nor dear, any more
 « than there is now between gold and bank-
 « notes*). »

E perfettamente inutile che Samuele Smith faccia l'ipotesi per l'Inghilterra, se questa ipotesi è stata una realtà in Francia sino all'epoca molto recente in cui il legislatore, limitando e poi sospendendo la coniazione del pezzo da 5 franchi, ha violato il sistema bimetallico a rapporto fisso. Questa violazione recata, malgrado la influenza dei pregiudizii, alla legge del pregiudizio, prova il contrario di ciò che si ostina a credere S. Smith. La Francia ha sempre battuto moneta doppia con una perdita di un tanto per cento proporzionale alla differenza di valore fra oro ed argento, in forza, per lo appunto, del rapporto legale, che pretendeva eliminare ogni differenza in più o in meno alla differenza da esso stabilita. Oggi ancora, in Francia, e negli altri Stati dell'Unione latina, 1 d'oro dovrebbe valere 15 1/2 d'argento, e questa situazione è funesta quando in tutto il mondo 1 d'oro vale commercialmente 17 o 18 d'argento. Questa situazione è tollerabile soltanto col corso forzato del biglietto di banco e colla coniazione limitata o sospesa dell'argento.

Samuele Smith cade poi in un grave errore quando paragona il valore relativo dell'oro e dell'argento col *valore relativo* dell'oro e del biglietto di banco che lo rappresenta. Il confronto non regge che per dimostrare quanto il pubblicista inglese ignori le nozioni più elementari della scienza. Non vi può essere valore relativo tra oro e biglietto di banco, perchè il biglietto di banco non è una moneta che s'aggiunga alla moneta d'oro, ma è un segno che rappresenta l'oro destinato a moneta. Il banco tiene presso di sé l'oro ed emette un biglietto fiduciario corrispondente; se non serba tutto l'oro che annuncia colla somma totale dei suoi biglietti emessi, serba, pel rimanente, valori realizzati in oro, che è la stessa cosa relativamente al segno rappresentativo. Come mai si può dunque parlare di un valore relativo tra la cosa in sé stessa e la promessa sempre mantenuta di consegnarla a vista ed al portatore?

WOLOWSKI: « Se la moneta è in realtà una
 « merce, non si può dire che sia una merce

« come tutte le altre, perchè alcun'altra merce
 « non possiede come la moneta il carattere
 « universale che ne fa una misura comune
 « delle cose, *communis rerum mensura*; al-
 « cun'altra merce non possiede come la mo-
 « neta la potenza assoluta di liberare dai suoi
 « impegni il debitore. Questa potenza è l'opera
 « della legge, la quale non può, nè pretende
 « creare il valore, ma ne sanziona l'azione
 « obbligatoria. (*Cette puissance est l'oeuvre de
 « la loi, qui ne saurait créer la valeur, mais
 « qui en sanctionne l'action obligatoire*). »

Evidentemente il Wolowski confonde la merce scelta alle funzioni di moneta colle funzioni di moneta in sé stesse. Egli attribuisce il carattere della moneta ai metalli che agiscono da moneta, o il carattere dei metalli che agiscono da moneta alla moneta. Qualunque merce può agire teoricamente da moneta, e qualunque merce che agisca da moneta assume la potenza di acquisizione della moneta. Quella merce che meglio di tutte risponde alle funzioni di moneta è preferita ad ogni altra merce come moneta. Oggi è il metallo prezioso, domani potrebbe essere qualche altra cosa; ed è dunque erronea la espressione: « *nessun'altra merce possiede come moneta il carattere....*; » bisognerebbe dire: « *nessun'altra merce, come l'oro e l'argento, possiede il carattere....* » Corretta la dicitura, sono mutate le argomentazioni del Wolowski, perchè non partono più da un errore, il quale, passando inavvertito, dà luogo allo equivoco.

Che poi il Wolowski, campione del bimetallismo a rapporto fisso, sostenga che la legge *ne saurait créer la valeur de la monnaie*, è un'irrisione. Che cosa significa, nel concetto del sistema, rapporto fisso di valore stabilito dalla legge tra oro ed argento, se non creare a libito della legge il valore della moneta?

WOLOWSKI: « Non bisogna fare della teoria
 « pura, bisogna accettare l'andamento regolare
 « dei fatti. Ed è il caso di rammentare una
 « verità che abbiamo più d'una volta avuto
 « occasione d'invocare: nulla di più fragile in
 « economia politica che le conclusioni *a priori*.
 « Quando la teoria procede in un senso e i
 « fatti in un senso opposto, non sono i fatti
 « che hanno torto, ell'è la teoria che è falsa
 « od incompleta. Gli è così della teoria del
 « preteso tipo unico di valore, quando il va-
 « lore non ammette alcun tipo: l'unità mone-
 « taria non implica affatto la necessità nè la
 « utilità della esclusione dell'uno o dell'altro
 « dei due metalli preziosi; se questa dottrina
 « dovesse prevalere sul mercato universale
 « colla istituzione d'una sola moneta interna-
 « zionale d'oro o d'una sola moneta internazio-
 « nale d'argento, la stabilità della misura co-
 « mune dei valori, ben lungi dal guadagnarvi,
 « vi perderebbe. Bisogna che il *tipo materiale*
 « della moneta di conto non muti mai, non
 « soltanto come composizione materiale, sotto
 « il punto di vista semplicemente tecnico, ma
 « anche come proporzione di valore intrinseco,
 « che è il punto di vista economico. Come tipo
 « materiale, la determinazione invariabile del
 « peso e del titolo, basata sul sistema metrico,